

Anno L-LI

Gennaio 1965 - Dicembre 1966

BOLLETTINO DEL CIRCOLO
NUMISMATICO NAPOLETANO



NAPOLI
1965 - 1966

Umberto ed Amedeo di Savoia in una medaglia napoletana

Nel « Giornale di Napoli » del 15 Luglio 1862 era riferito dell'arrivo a Napoli dei R.R. Principi Umberto ed Amedeo di Savoia figli del Re Vittorio Emanuele II.

Nei numeri seguenti dello stesso Giornale sono scritte le varie visite dei Principi nella Città e nei dintorni.

Il 2 agosto i Principi Reali andarono a visitare Ischia, Procida, Pozzuoli e la Solfatara. Il 3 agosto, domenica, inaugurarono, al Comando Generale, l'Accademia Nazionale di scherma; il 6 visitarono le principali chiese in compagnia del Principe Colonna, facendo in seguito una visita alla fabbrica delle armi di Torre Annunziata.

Nella mattinata del 9 agosto visitarono la Zecca di Napoli nella quale fu battuta, in presenza degli Augusti Ospiti, per ricordare questa loro visita, una medaglia che qui descrivo:



D.)

FELICI
PER GLI ESEMPI PATERNI
FELICISSIMI
PER L'AMORE DE' POPOLI
COMM. ANT. WINSPEARE D.

Due figure alate si stringono la mano davanti a un'ara portante lo stemma sabauda coronato e il motto FERT; la figura di sinistra si appoggia ad una spada, la figura di destra stringe nella mano libera un ramoscello di ulivo. In alto una lettera E dalla quale partono molti raggi. Tutto in cerchio lineare

R.)

LL. AA. R.R.
UMBERTO
PRINCIPE DI PIEMONTE
ED AMEDEO
DUCA DI AOSTA
NELLA
ZECCA DI NAPOLI
IL DI 9 AGOSTO
1862

In ghirlanda fatta da un ramo di alloro e da un ramo di quercia annodati in basso. Tutto in cerchio lineare.

Piombo

D. 62

Coll. Gaudioso

Museo Naz. di Napoli

Medagliere

AR

Br

n. 53-54

Nell'Archivio di Stato di Napoli (A.S.N. Amministrazione Generale delle Monete - Fascio 590) ho potuto studiare alcuni documenti, che sembrandomi di un certo interesse per gli studiosi di medaglistica, più avanti, riporterò integralmente.

Nel primo documento è descritta la medaglia ed è detto che le due figure alate, che si vedono nel dritto insieme ai Principi, rappresentano il genio della pace e quello della guerra ed è spiegato anche il significato o meglio i significati del sole raffigurato nel rovescio. Il sole simboleggia Vittorio Emanuele II che illumina con i raggi i suoi figliuo-

li; il sole vuole pure dire che è nato l'astro che si riferisce ad un motto della famiglia Sabauda: « *J'attends mon astre* ».

Dal IV documento risulta che non possono essere inviate al Ministro di Agricoltura e Commercio in Torino, dal quale dipendeva la Zecca di Napoli, tante medaglie quante erano state da questo richieste; ne possono essere inviate soltanto 2 di argento e 12 di bronzo, poiché il conio del diritto della medaglia presentava una fenditura che si sarebbe resa sempre più grande nelle coniazioni successive fabbricandosi così medaglie difettose. In questo documento viene raccomandato Luigi Arnaud che evidentemente è stato l'incisore del diritto della medaglia.

In data 24 settembre 1862 (V documento) il Ministero di Agricoltura, da Torino, scrive d'aver ricevuto le 14 medaglie e ordina che non si debbono coniare altri esemplari di argento.

Nel documento III il Capitano L. Colonna, da parte del Generale La Marmora, ringrazia il Prefetto di Napoli del dono di 2 medaglie (una di bronzo e l'altra d'argento) fatte al Generale e restituisce quella d'argento affinché venga usata per altre occasioni.

Il documento VI consiste in una nota presentata da Ascione, controllore della Zecca, al suo Direttore, dalla quale risulta la spesa per l'argento, per due coni e per il lavoro dell'Arnaud.

La destinazione di 15 medaglie d'argento e 28 di bronzo ci viene data dal documento II.

Nel documento VII troviamo notizia del compenso di Luigi Arnaud ed altri tre incisori.

Il Ministro di Agricoltura da Torino il 30 marzo 1863 (Doc. VIII) fa chiedere il peso di ciascuna delle medaglie battute e dalla Zecca viene risposto (Doc. IX) che le medaglie non vanno di regola pesate singolarmente ma nel loro insieme, perchè essendo fuse presentano rilevanti differenze di peso.

Renato Gaudioso

Documenti

A.S.N. Amministrazione Generale delle monete F.o 590

I

Medaglia battuta nel giorno 9 agosto 1862 per commemorare la onorevole visita fatta dalle L.L.A.A.R.R. il Principe di Piemonte ed il Duca di Aosta alla Regia Zecca di Napoli.

Il ritto mercè genii l'uno della pace e l'altro della guerra rappresenta in simbolica effigie i R.R. Principi i quali stringonsi le destre. Vedesi un'ara nel mezzo della quale lo stemma della R. Casa di Savoia ed al di sotto le lettere F.E.R.T.

Nella parte superiore scorgesi il sole che tramanda i suoi raggi sui Reali Principi.

Esso ha due significati: Il primo rappresentante l'Augusto genitore che con le sue virtù illumina e guida la R. prole; l'altro che siccome nello scudo delle armi pertinenti alla R. Famiglia leggonsi le parole — J'attend mon astre — così sembra ora che l'astro sia di già apparso.

Il rovescio offre una ghirlanda mista di foglie di quercia e di alloro. La leggenda non ha bisogno di commento.

II

Notamento delle medaglie battute nel 1862 in occasione della visita fatta dai RR. Principi alla Zecca di Napoli.

Argento

RR. Principi	3
Governatore e seguito	3
Circolo Nazionale	1
Ministero in data 14 agosto 1862 N. 818	3
Idem in data 9 settembre d.o n. 916	2
Esposizione di Londra	2
Medagliere	1
	—
	15

Bronzo

Ministero in data 9 settembre d.o n. 1916	12
Generale Arnulfo	1
Medagliere	1
Zecca di Milano	1
Esposizione	2
La Marmora	1
Diversi impiegati della Direzione	10
	—
	28

III

Napoli, 20 agosto 1862

IL GEN.LE LA MARMORA
PREFETTO DI NAPOLI
Gabinetto N. 2812

S.a E.a il Generale La Marmora nel ringraziare la S.a S.a Ill.ma della premura datasi di inviargli la medaglia di cui è oggetto il distinto suo foglio il 16 stante, Segretariato n. 821, accettando di buon grado quella di bronzo, Le fa restituire quella simile in argento, potendo la S. V. tenerla per altre occasioni; mentre l'Eccellenza Sua è pienamente pago della più modesta, che ha per altro più pregio arti-

stico. Voglia quindi gradire gli attestati di piena considerazione della prelodata Eccellenza Sua, e di sentiti riguardi del sottoscritto.

All'Illustrissimo Signore
Il Signore Commendatore
Antonio Winspeare
Direttore della Zecca

D'ordine il
Capitano di Stato Maggiore
L. Colonna

IV

Li 9 settembre 1862

Si rimettono due medaglie di argento e 12 di bronzo relative alla venuta dei RR. Principi in questa zecca.

Signore

In esecuzione degli ordini contenuti nella nota del primo di questo mese n.o 1869 mi onoro rimettere a S. V. Ill.ma in appositi astucci le 12 medaglie in bronzo relative alla venuta dei R.R. Principi in questa Zecca, ma per quelle di argento ne posso rimettere solamente due anche riposte nei loro astucci, invece di sei come V. S. Ill.ma si degnava chiedere.

La ragione si è che il conio ritto si è aperto e quantunque la fenditura si fosse ristretta per quanto era possibile, pure lascia una marca più visibile sull'argento e meno sul bronzo, ma che ben può osservarsi.

Quindi se la S. V. Ill.ma vorrà altre medaglie di argento oltre le due che spedisco dovrebbe contentarsi del difetto preaccennato il quale dopo replicati colpi sul conio andrebbe ad essere sempre reso più apparente, ovvero occorrerà che si faccia un novello conio.

Su di ciò attendo suoi ordini definitivi per poter formare il conto della spesa.

Intanto avvalendomi di questa opportunità non tralascio di ripetere le mie raccomandazioni a favore del valente incisore Sig. Luigi Arnaud sotto la doppia veduta di prestarsi egli con tutto lo impegno.

Zelo in ogni occasione di dover servire il R. Governo e di essere meritevole delle supreme considerazioni per le sue cognizioni artistiche, e per le gravi perdite che ha sofferto per l'abolizione della carica di direttore presso il laboratorio delle pietre dure, della quale egli era investito; per l'abolizione dell'altra piazza di professore di incisioni nell'Istituto di Belle Arti la quale egli occupava, ed infine per la mancanza della coniazione di medaglie in questa Zecca per le quali egli tiene un contratto di appalto; in tutto come già mi trovo di aver precisato nel rapporto precedente del 14 agosto di questo anno n.o. 816.

A. S. Signoria Ill.ma il
Ministro di Agricoltura, Industria
e Commercio - Torino

[Non firmata]

V

Torino, 24 settembre 1862

MINISTERO DI AGRICOLTURA,
INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione 2^a Ufficio 1^o

N. del Protocollo Gen.le

27029. Risposta alla lettera

del 9 settembre.

OGGETTO: *Ricevuta di Medaglie relative alla visita fatta alla Zecca dei Principi Reali.*

Essendo a questo Ministero pervenute le due Medaglie in argento e le dodici in rame, delle quali è cenno nella nota contraccitata, il sottoscritto ne porge a codesta Direzione il presente cenno di ricevuta, aggiungendo che quanto agli esemplari di argento non occorre che si proceda ad ulteriore coniazione.

Ritenuto pertanto che il numero di tali Medaglie non abbia più ad essere aumentato, codesta Direzione compilerà la nota della spesa oc-

corsa e la trasmetterà a questo Ministero, il quale provvederà quindi al relativo pagamento.

Alla Direzione della
R. Zecca di Napoli

p. il Ministro
Berti

VI

Direzione della R. Zecca

li 12 Marzo 1863

Signore

Ho l'onore di rimetterLe le note fatte per le medaglie dei R. R. Principi alla visita che fecero in questo Stabilimento.

Esse sono cioè:

La nota del Signore Schimdt per l'argento fornito per tale medaglia ascendente a	L. 591,16
l'altra prestata allo stesso Schimdt per pagamenti a diversi operai che lavorarono per tali medaglie, e di cui è in cre- dito il suddetto Schimdt per la somma già pagata a tali operai ascendente a	L. 107
	<hr/>
a riportarsi	L. 698,16
Per due coni di acciaio ed un cerchio fornito dal macchinista Signor Salvatore Monti	L. 42
e da ultimo le note rimesse del Signor Arnaud relative alle medaglie di argento e rame confezionate dei Principi sud- detti, nonchè per gli scattolini corrispondenti ascen- dente a	L. 319,81
	<hr/>
sono in uno	L. 1.059,97

E La prego di chiedere il pagamento a favore di chi di diritto per compiere questa pendenza.

Il Controloro
Ascione

Al Signor Direttore
della Zecca di Napoli

VII

N. 235

li 13 marzo 1863

Spesa per le medaglie battute
nel 1862 in occasione della visita
fatta dai R.R. Principi a questa zecca.

Signore:

Mi sono pervenute le note delle diverse spese occorse per la coniazione delle medaglie battute in occasione della visita fatta dai R. R. Principi nell'anno scorso a questa zecca, quali note rimetto a V. S. Ill.ma in doppio, nella intelligenza che al pari di quanto praticossi per le medaglie battute in occasione della simile visita fatta da S. A. S. Girolamo Napoleone non ci sono le quietanze perchè niuno è stato ancora soddisfatto.

Nel conto complessivo io ho creduto segnare una cifra di lire 1.400 a favore del Signor Luigi Arnaud per suo compenso e per compenso dei 3 incisori signori: Giuseppe Giannelli, Andrea Scotti, Leopoldo Inzenga da ripartirsi in lire 1.250 a favore del detto signor Arnaud e lire 50 a ciascuno degli altri 3 incisori sempre però che la S. V. Ill.ma vorrà approvare la cifra e la ripartizione da me proposta.

(Sigla)

A. S. S. Ill.mo il
Ministro di agricoltura
industria e commercio
Torino

VIII

Torino, 30 marzo 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA
INDUSTRIA E COMMERCIO
Divisione 2^a Ufficio 1^o

OGGETTO: *Si domandano spiegazioni sul peso individuale di certe medaglie.*

Per poter disporre il pagamento delle spese sostenute per la coniazione della medaglia commemorante la visita di cui i RR. Principi

vollero onorare codesto stabilimento monetario, nello scorso anno, occorrendo di conoscere il peso individuale delle medaglie stesse, codesta Direzione è pregata di voler trasmettere analoga distinta debitamente autenticata da unirsi al resto dei documenti già trasmessi con la nota a margine ricordata.

Per il Ministro
Bajer

Direzione della R. Zecca
Napoli

IX

Napoli, 16 aprile 1863

DIREZIONE DELLA R. Z. DELLE MONETE

Signore

Di riscontro alla nota del 30 marzo 1863 relativa al desiderio della Centrale di voler conoscere il peso individuale della med. fatta in occasione della visita che i Principi Reali onorarono fare a questo stabilimento ò l'onore di sottometterLa che in quella occasione si è fatto ciò che si è sculto fare in ogni volta dal dire il peso delle 15 medaglie in blocco.

E tanto si oprò per lo motivo che tutte le 15 medaglie dovevano avere il medesimo destino, cioè a dire di essere regalate.

Convengo bene che tali medaglie se si fossero pesate individualmente avrebbero offerto una sensibile varietà tra di loro, poichè esse sono fuse, e quindi una diffusione dall'altra per quanto una forma differisce dall'altra nella profondità e quindi niun induzione si può avere di una tal cosa mancando affatto gli elementi primordiali.

Ciò posto non si è potuto in niun modo pesare le medaglie come ora richiesto il Real Ministero.

Il Controloro
M. Ascione

Al Signor Direttore
della R. Zecca